



ANCHE LA
CANCELLAZIONE
È VIOLENZA

Dignità **contro** la violenza

La violenza sulle donne è il più odioso dei crimini. Lo è perché colpisce profondamente la dignità della donna nella maggior parte dei casi avviene fra le mura domestiche ed è inflitta da persone che si conoscono.

È un crimine ignobile perché perpetua antichi pregiudizi e vecchi luoghi comuni. Per questo è molto importante non abbassare la guardia, continuare le battaglie di cultura e di civiltà delle donne e sostenere con tutti i mezzi chi ha il coraggio di chiedere giustizia per un crimine così inumano e doloroso.

Simonetta Saliera

*Presidente Assemblea legislativa
Regione Emilia-Romagna*

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

Il nostro impegno

In un pomeriggio dell'autunno 2014, molte di noi, da tre anni attive in un collettivo femminista – sono come di consueto riunite alla Libreria Voltapagina di Catania. È la vigilia del 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Che fare?

A un certo punto un'idea si fa chiara, e diciamo basta, basta all'uso e abuso di queste notizie quotidiane sulla stampa, all'immaginario vittimista che esse alimentano, basta alla conseguente assuefazione dell'opinione pubblica. Come rompere questo gioco, come modificare la cultura millenaria che crea questa violenza e la giustifica di continuo? Se l'origine di questo "reato dispari" era – ed è – squisitamente culturale, esito perverso di quell'asimmetria di potere tra donne e uomini sulla quale si fondano tutte le società patriarcali, ci sembra necessario dislocare lo sguardo dal sangue alla cultura, con l'ambizione di modificare quel piano orizzontale, democratico, della conoscenza, che dall'infanzia all'adolescenza forma il sentimento civile delle cittadine e dei cittadini: il senso comune, depositato soprattutto nei manuali scolastici.

Questa evidenza è diventata subito desiderio di cercare, scoprire, conoscere donne che nel "tempo lungo" della storia hanno lavorato con testarda passione a progetti in molti modi necessari alla felicità pubblica, dal tergitristallo al DNA, donne note e meno note, alcune eccezionali, altre diversamente illustri, tutte invisibili nel senso comune perché in molti modi ostacolate, quindi, di fatto, "cancellate". Recuperando la memoria di quelle donne abbiamo voluto segnalare la possibilità di un'educazione di genere fondata su una differente cultura delle relazioni, che restituisca alle femmine la memoria e l'orgoglio di avere simili antenate, e permetta ai maschi di disinnescare la loro scontata onnipotenza universalista, una misura indispensabile, oggi più che mai. La mostra Anche la cancellazione è violenza è nata da questo desiderio, che ha già avuto entusiastico riscontro in scuole e istituzioni siciliane. Adesso, grazie a un virtuoso intreccio di relazioni tra sud e nord, essa varca lo Stretto, un passaggio di cui l'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna si è fatta promotrice, una scelta che ci rende fiduciose nella diffusione ed efficacia del nostro progetto, mentre si preparano altri viaggi.

Da quel giorno d'autunno del 2014 molte cose sono cambiate: la Libreria Voltapagina ha chiuso i battenti, il nostro collettivo ha conosciuto un via vai di presenze, una complicata riflessione si è imposta, una crisi virtuosa si è aperta, ma il progetto itinerante di questa mostra va avanti, e il nostro intento è di arricchirlo di nuove storie e figure.

Per non perdere la nostra memoria e segnalare questo transito politico ci siamo rinominate RivoltaPagina (RVP), un nome che esprime la continuità e il cambiamento di un soggetto collettivo polifonico. Come si legge sulla nostra pagina facebook – in attesa del nuovo sito web – siamo "uno spazio di ri/cre/azione politica e di alleanza intergenerazionale tra femminismi, sulla base di alcune idee condivise sul metodo femminista e sulle questioni di genere".

Catania, settembre 2016



Collettivo RiVoltaPagina

Il ruolo della Memoria per superare gli stereotipi del presente

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna ha investito fortemente sulla partecipazione attiva della società per un diritto di cittadinanza responsabile, consapevole dei valori democratici, ma soprattutto concretamente esigibile. La promozione dei diritti delle persone e la parità di genere sono pilastri della nostra azione istituzionale, come testimonia la costituzione della Commissione assembleare che su questi temi ha potere legislativo e i tanti progetti educativi e socio-culturali realizzati con le scuole, i comuni e le associazioni presenti sul territorio. Pensiamo infatti che la qualità della nostra democrazia, in particolare oggi, in tempi difficili per la coesione sociale, dipenda da vari fattori di cui il sistema istituzionale deve prendersi cura: tra questi, il superamento delle disuguaglianze e delle disparità unitamente al pieno riconoscimento del ruolo delle donne in tutti i luoghi della partecipazione e della decisione.

La "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", voluta e approvata dall'Assemblea Regionale nel 2014, ha costituito prima ancora che normativa cogente, una leva culturale per sollevare quella pesante coltre di stereotipi che copre da sempre il percorso di emancipazione femminile. La sua attuazione sta effettivamente, se pure con gradualità, cambiando nel profondo le politiche di questa Regione e dunque, lo stesso rapporto tra istituzioni e cittadinanza. Per la prima volta la violenza maschile, sia essa fisica, economica o psicologica, che colpisce le donne, viene affrontata nella sua dimensione sociale e insieme culturale, con misure adeguate a responsabilizzare tutti e tutte per sconfiggerla. Basta segregazione femminile, basta marginalizzare un tema di civiltà che riguarda la società intera: è il momento della presa di coscienza collettiva e di agire.

Cultura e Memoria sono in questo quadro un tutt'uno inscindibile. Non a caso nel 2016 abbiamo dedicato ed esteso alle comunità locali, iniziative che celebrassero degnamente il 70° del suffragio universale e le Madri della res publica. Né può considerarsi fortuita la recente approvazione di una legge regionale sulla Memoria del Novecento che contiene espressi riferimenti al contributo e al sacrificio di tante donne per la democrazia e il progresso civile. Ecco allora che la scelta di ospitare il progetto "Anche la cancellazione è violenza", sposandone impostazione ed obiettivi, risulta per noi una scelta naturale. Ricordare, disvelare soprattutto, storie di donne che hanno fatto la Storia ma sono state dimenticate dai testi ufficiali, unire i loro e i nostri destini oltre il tempo e le latitudini, racchiude un valore in più: è il nostro contributo ad un protagonismo femminile consapevole del proprio portato culturale e del proprio ruolo di cambiamento, orientato sempre all'estensione dei diritti.

Roberta Mori

Presidente Commissione per la Parità e i Diritti delle Persone



©LeVoltaPagina.it / graphic design Mariela Picchella per comunicare.it

“Anche la cancellazione è violenza”

Mostra/progetto del gruppo femminista *Le Voltapagina* / Catania

Nel respingere l'idea della “donna vittima”, e distogliendo volutamente per un attimo lo sguardo dalle violenze quotidiane, intendiamo intervenire su questa incivile eredità culturale, componendo questo libro, ideale e necessario, che pagina dopo pagina racconta in breve la vita di alcune delle moltissime donne che hanno inventato, scoperto, progettato, scritto, ma il cui contributo per diverse ragioni è stato dimenticato.

Consapevoli dei tempi lunghi necessari per cambiare una mentalità così radicata, cominciamo a sfogliare le prime pagine di questo libro, pensando alla costruzione di una società in cui ciascuna persona, di qualsiasi genere e orientamento sessuale, abbia pari valore e dignità, e trovi cittadinanza compiuta in tutte le fasi della vita. E cominciamo

“Noi, utopia delle donne di ieri, memoria delle donne di domani”.

LeVoltaPagina.it



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

MARION LUCY MAHONY

CHICAGO 1871- CHICAGO 1961

ARTISTA E ARCHITETTA AMERICANA

Laureata in architettura al MIT nel 1894, sarà la prima donna autorizzata ad esercitare la professione di architetto in Illinois.

Già nel 1895 lavora nello studio di *Frank Lloyd Wright*.

Partecipa alla progettazione di edifici, mobili, vetrate e pannelli decorativi. Le sue interpretazioni ad acquerello diventano un fiore all'occhiello dello stile di *Wright*, che tuttavia non le riconoscerà mai alcun valore per il suo lavoro.

Nel 1911 sposa Walter Burley Griffin, un architetto che, come Marion, era stato un elemento di spicco nella *Prairie School*.

Le prospettive ad acquerello che *Marion* esegue per il progetto, condiviso col marito, per Canberra, la nuova capitale australiana, sono state fondamentali per garantire il primo premio al concorso internazionale per il piano della città.

Collabora con il marito per circa 28 anni, realizzando svariati progetti negli Stati Uniti, in Australia e in India. *Marion* attribuisce spesso al marito l'esclusiva ideazione dei progetti, una forma di auto-cancellazione dei propri meriti – non rara tra le donne – che sollecita una onorevole restituzione.

Morto il marito, nel 1937, torna in America, scrive la sua autobiografia, *The Magic of America*, e lavora ad alcuni progetti su commissione di *Lola Maverick Lloyd*, femminista e pacifista, fondatrice della *Women's International League for Peace and Freedom*.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

MARIA SIBYLLA MERIAN

FRANCOFORTE 1647 - AMSTERDAM 1717



NATURALISTA E PITTRICE TEDESCA

Maria Sibylla Merian nasce a Francoforte sul Meno. Comincia a tredici anni a dipingere immagini d'insetti e di piante presi direttamente dalla natura. Dopo la nascita della prima figlia, Johanna Helena, inizia a studiare gli insetti. Per capire come avvenga la loro trasformazione, raccoglie bruchi, li nutre e ne osserva i comportamenti. Il suo secondo libro, ***Der Raupen wunderbare Verwandlung und sonderbare Blumennahrung***, (*La meravigliosa metamorfosi dei bruchi e il loro singolare nutrirsi di fiori*) è un testo innovativo dove si illustrano gli stadi di sviluppo di 176 specie di farfalle. L'aver pubblicato questo testo in tedesco, e non in latino, non le permetterà di essere accettata dalla comunità scientifica.

Spinta da desiderio di ricerca e scoperta, decide di intraprendere un viaggio per il *Suriname* (Sud America). Il viaggio è rischioso e costoso e *Sibylla* non può usufruire di finanziamenti a causa dello scetticismo con il quale è guardata questa inconsueta spedizione scientifica condotta da una donna. Alla fine il borgomastro di Amsterdam le garantisce assistenza nella colonia e un prestito, così *Sibylla* e la seconda figlia, *Dorothea Henrica*, riescono a partire.

Dopo due anni, nel 1705, *Sibylla* ritorna ad Amsterdam dove pubblica la ***Metamorfosi degli insetti del Suriname***, testo in cui mantiene il nome delle piante dato dagli indigeni. *Maria Sibylla Merian* morirà settantenne d'infarto ad Amsterdam.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

LISE MEITNER

VIENNA 1878 - CAMBRIDGE 1968

FISICA

Nonostante le ragazze non fossero ammesse ai licei, si preparò da autodidatta, conseguì la maturità e studiò Fisica, Matematica e Filosofia a Vienna. Fu la seconda donna a conseguire un dottorato in fisica, ma non riuscì ad entrare nell'Istituto del *Radio* dove lavorava *Marie Curie*. Collaborò per trent'anni con *Otto Hahn*, facendo ricerche sulla radioattività. Per anni e anni fu costretta a entrare nel laboratorio in cui lavorava dalla porta di servizio finché, nel 1909, fu permesso alle donne di studiare. Lavorò come assistente di *Hahn*, anche se gratuitamente, fino al 1913. Solo nel 1926 diventò docente, anche se fuori organico, all'Università di Berlino. Durante la guerra lavorò come infermiera e, mentre Hahn era impegnato al fronte, si diede alla ricerca che porterà poi all'**individuazione di un isotopo radioattivo** del protoattinio. Nel '33, essendo ebrea, fu costretta a fuggire in Svezia, dove elaborò le **basi teoriche per lo sviluppo della fissione nucleare**.

Da pacifista convinta, si rifiutò sempre di collaborare alle ricerche per l'utilizzo dell'energia nucleare per scopi bellici. Nel 1945 *Otto Hahn* ricevette il premio Nobel, mentre il decisivo contributo della *Meitner* venne ignorato. Sebbene fosse stata candidata più volte per il premio *Nobel*, non le fu mai conferito. Fu invece considerata la 'madre della bomba atomica', nonostante avesse sempre rifiutato di collaborare alla sua realizzazione. Totalmente dedicata alla scienza, non era sposata, non aveva figli, non si conoscono relazioni amorose.

Sulla sua tomba il nipote fece scrivere come epitaffio.
"Lise Meitner, una fisica che non ha mai perso la sua umanità."

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

KAREN HORNEY

AMBURGO 1895 - NEW YORK 1952



PSICHIATRA E PSICOANALISTA

Una strana coincidenza: in un momento storico in cui si manifestano le prime lotte femministe, la teoria freudiana dell'invidia del pene interviene per persuadere uomini e donne dell'inevitabilità della subordinazione femminile e della naturale superiorità degli uomini:

il complesso di castrazione diventa la chiave di volta di tutta la teoria psicanalitica.

Horney attacca l'ortodossia disciplinare, **introduce un'ottica di genere**, che contrasta con le visioni tradizionali della psicoanalisi freudiana; denuncia una teorizzazione della femminilità fatta da un punto di vista maschile; in particolare, mette in evidenza, con ampie argomentazioni, l'influenza delle condizioni socioculturali, piuttosto che dei fattori innati o genetici, nel comportamento e nello psichismo individuale: il carattere ancora maschile della nostra civiltà, il difficile accesso a posizioni professionali prestigiose sono all'origine del disagio delle donne, non già l'invidia del pene.

Promuove una corrente culturalista in psicanalisi, criticata dagli ortodossi perché introduce l'idea di un inconscio culturale, non ancestrale, idea che sarà considerata dai freudiani, e in seguito anche dai seguaci di Lacan, come un sintomo isterico (l'isteria sarà eliminata dall'elenco ufficiale delle malattie psichiatriche solo nel 1987); definisce in maniera più attenta il confine tra normalità e patologia; scrive sull'autoanalisi, sull'auto-realizzazione, sulla psicologia femminile.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

ÉMILIE DU CHÂTELET

PARIGI 1706 - LUNÉVILLE 1749

MATEMATICA, FISICA E LETTERATA FRANCESE

Gabrielle Émilie Le Tonnelier de Breteuil coltivò giovanissima vari interessi scientifici, sia come autodidatta, sia facendo ricorso ad insegnanti privati, sia attraverso il confronto dialettico con alcune tra le più grandi menti scientifiche dell'epoca.

Ebbe una vita ricca di occasioni mondane alla corte di *Luigi XV*. Frequentò, in abiti maschili essendo vietato l'ingresso alle donne, il caffè *Gradot* dove si riunivano illustri studiosi molto legati alle teorie newtoniane. Il matrimonio col marchese *Du Châtelet* non le impedì di vivere una vita sentimentale assai libera. Nel 1740, *Madame du Châtelet* pubblicò *Institutions de physique*, testo che fece conoscere Leibniz in Francia, e tradusse il trattato *Philosophiae naturalis principia mathematica*, pubblicato dieci anni dopo la sua morte, testo accompagnato da analisi e commenti in cui correggeva molti calcoli approssimativi, completando molte delle ipotesi di *Newton* fra cui l'inclinazione della Terra.

Dopo la rottura con *Voltaire*, con cui ebbe un lungo sodalizio intellettuale e sentimentale e che la chiamava *Madame Pompon Newton*, scrisse *Discours sur le bonheur*, pubblicato postumo: una sorta di diario, un breve saggio autobiografico, un inno all'ambizione femminile. Dopo la sua morte prematura, *Voltaire*, commentò: "Era un grande uomo la cui unica colpa fu essere una donna".

"Giudicatemi in base ai miei meriti o ai miei difetti, la sola responsabile di tutto ciò che sono, che dico, che faccio".

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

EMANUELA SANSONE

PALERMO 1878 - 1896



VITTIMA DI MAFIA

La sera del 28 dicembre 1896, in via Sampolo a Palermo, in una bettola vicino al carcere dell'*Ucciardone*, viene uccisa *Emanuela Sansone*, di diciotto anni, che giocava con i fratellini, mentre il padre era seduto ad un tavolo insieme a degli amici e la madre, Giuseppa Basano, era intenta a servire una cliente. Si sentirono degli spari: Emanuela cadde ferita a morte, riversandosi sul tavolo che le stava accanto e la madre venne colpita ad una spalla.

La prima ipotesi fu che l'assassino fosse un pretendente rifiutato dalla ragazza, *"avvenentissima, un bel tipo di biondina, dagli occhi cerulei, piena di salute"*, come la descrisse *Il Giornale di Sicilia* nelle cronache del giorno successivo.

Ma la verità era un'altra: la madre aveva denunciato i mafiosi del quartiere che stampavano soldi falsi. E ad Emanuela toccò il compito di essere ***la prima donna uccisa dalla mafia***.

Dopo la sua morte, la madre diventò una collaboratrice di giustizia.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

EDITH GARRUD

BATH 1872-1971

ISTRUTTRICE DI JUJITSU

Nel 1899 *Edith Margaret Williams*, con il marito William Garrud, istruttore di ginnastica, boxe e wrestling, apprende l'arte del Jujitsu da *Edward Barton-Wright* e apre a Londra la *Jujitsu School*.

Nel 1903 Emmeline Pankhurst fonda la ***Women's Social and Political Union*** per il suffragio femminile. Le militanti compiono gesti plateali e violenti, una volta arrestate praticano lo sciopero della fame e subiscono l'alimentazione forzata praticata con metodi inumani.

Nel 1907 Edith è protagonista del cortometraggio *Ju-jitsu Downs the Footpads*.

Nel 1913, in risposta al *Cat and Mouse Act*, che libera le donne debilitate dallo sciopero della fame per arrestarle di nuovo quando riprendevano le forze, la WSPU fa addestrare da Edith Garrud un gruppo di 30 donne, chiamato ***"Bodyguard"***, all'arte del Jujitsu e all'uso di clave di legno nascoste sotto gli abiti. Le donne indossano spessi rivestimenti di cartone sotto i vestiti per proteggere le costole e usano tecniche di travestimento. Garrud, che è alta solo 150 cm, insegna loro ad atterrare poliziotti due volte le loro taglie.

Ottenuto il diritto al voto, Garrud diventa istruttrice di Jujitsu per gli agenti di polizia, scrive articoli sull'autodifesa e lavora come coreografa di arti marziali nel cinema e nel teatro.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CONSTANCE LYTTON

VIENNA 1869 – LONDRA 1923



SUFFRAGETTA MILITANTE, SCRITTRICE E ATTIVISTA

Conosciuta come *Lady Constance Lytton* e come *Jane Warton*. Suffragetta militante della WSPU (Women's Social & Political Union), scrittrice e attivista per il voto alle donne e la riforma delle prigioni. Vegetariana e animalista.

Arrestata 4 volte, una di queste con il nome di *Jane Warton*, si era “travestita” da donna della classe operaia per non godere dei privilegi a lei riservati in carcere come Lady e denunciare il comportamento delle autorità nei confronti delle donne povere.

Fu sottoposta più volte alla pratica dell'alimentazione forzata in seguito al suo sciopero della fame in prigione: era una forma di tortura in cui la donna veniva immobilizzata, una morsa di metallo le veniva forzata in bocca e veniva inserito fino allo stomaco un tubo in cui il medico versava cibo liquido. A volte si usavano invece tubi inseriti nelle narici. Spesso questa pratica, attuata senza anestesia, causava lesioni interne.

Malata di cuore in seguito ai traumi subiti, fu colpita da un ictus che la rese parzialmente paralizzata e in seguito ne causò la morte a soli 54 anni. Raccontò le sue esperienze in articoli su *The Times* e nel libro autobiografico *“Prisons and Prisoners”* (1914). Fu sepolta a Londra con una cerimonia solenne, avvolta nei colori della WSPU.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

ANDREANA SARDO

CATANIA

EROINA DEL RISORGIMENTO

Una targa ormai illeggibile, posta sul muro a destra del portico del Palazzo Centrale dell'*Università di Catania*, ricorda la *"virtù di zelo e il virile coraggio"* di *Andreana Sardo*.

Tra il 1848 e il 1849 il Siculorum Gymnasium è un centro di elaborazione attiva del pensiero liberale; nel suo atrio e nelle sue aule i comitati cittadini, professori e studenti insieme, organizzano la resistenza contro i Borbone, la tipografia dell'Ateneo stampa proclami, fogli volanti, componimenti poetici miranti a diffondere le idee di libertà. Di questo clima politico e culturale si nutre Andreana, che lì vive: è la nipote di Giovanni Sardo, professore di Umanità latina, poi Bibliotecario Generale, già sospettato di carboneria negli anni Venti. Il 6 aprile del '49 le truppe borboniche mettono a ferro e fuoco Catania: devastazioni, massacri, incendi ovunque.

Facendosi largo in mezzo a cadaveri e macerie, Andreana trova il comandante delle truppe borboniche, Generale Nunziante, e riesce a convincerlo a risparmiare l'edificio. Assieme a un gruppo di soldati si precipita a spegnere l'incendio, salvando da distruzione certa le due grandi Biblioteche, la *Ventimiliana* e l'*Universitaria*, i gabinetti di fisica e di storia naturale, quello anatomico e l'*Osservatorio meteorologico*: sapeva di salvare non solo la casa dove abitava, ma il cuore del liberalismo catanese, e avrebbe pagato il suo *"femminile coraggio"* con seri danni alla sua salute. Ma non fu sola quel 6 aprile: moltissime donne catanesi scesero in piazza a incitare con atti e con parole i combattenti.

Noi vogliamo che sia scritto sui manuali:
Andreana Sardo è un'eroina del Risorgimento italiano.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CHARLOTTE PERKINS GILMAN

HARTFORD 1860 - 1935



**FEMMINISTA, SOCIOLOGA, SCRITTRICE, POETA, SAGGISTA,
CONFERENZIERA STATUNITENSE**

Frequenta la Scuola di disegno di Rhode Island.

Si guadagna da vivere disegnando cartoline augurali, insegnando e facendo conferenze. Nel 1884 si sposa, un anno dopo nasce sua figlia e Charlotte subisce una grave depressione post-partum.

Dopo questa esperienza scrive il romanzo *La carta gialla*. Nel 1888 si separa dal marito e si trasferisce con la figlia in California, dove diventa attivista di varie organizzazioni femministe e riformiste e delegata per la California al Convegno per il Suffragio Universale di Washington e al Congresso Internazionale Socialista e del Lavoro, in Inghilterra. Nel 1894 divorzia legalmente e manda la figlia a vivere con l'ex marito e la sua seconda moglie, un'amica intima di Charlotte. Charlotte svolge ricerche socio-economiche, lega nessi tra femminismo e socialismo, vuole porre fine all'avidità del capitalismo e alle distinzioni di classe. Si sforza quindi di disegnare un ordine sociale basato sulla qualità del dare e mantenere la vita. Per pubblicare il suo messaggio politico-sociale sceglie il romanzo utopistico: ne scrive tre tra i quali *Terradilei*.

Nel 1900 si risposa con un cugino. Quando, nel 1932, le fu diagnosticato un carcinoma mammario incurabile, finì di scrivere la propria autobiografia e, dopo essersi assicurata che i diritti d'autore andassero alla figlia, si suicidò con il cloroformio.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

FELICIA FILOMENA CACIA

CATANIA 1903 ...

METEREOLOGA IMPREVISTA

Nel 1940 l'Italia entra in guerra. Il primo maggio *Ignazio Cacia*, custode dell'*Ufficio Meteorologico Governativo di Catania*, lascia l'ufficio per arruolarsi. Questo Ufficio, indispensabile alle operazioni militari, non può essere chiuso: è requisito dai militari ma nessuno è in grado di gestirlo. Viene chiamata la sorella del custode, *Felicia Filomena Cacia*, che per cinque anni svolge tutti i compiti necessari: non solo apre, chiude e pulisce, ma provvede alla lettura dei dati e alle annotazioni negli appositi registri. Da una lettera del *Direttore Reggente del Regio Osservatorio Meteorologico di Catania* al *Direttore del Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e di Ecologia Agraria di Roma*, 25 aprile 1945:

"...avevo creduto opportuno, per il buon andamento dell'Osservatorio, di trattenere in servizio la signorina CACIA FELICIA, che tanto zelo dimostrava e dimostra ancora nelle diverse mansioni affidatele, specialmente che, mancando il Direttore, occorreva una maggiore sorveglianza nei diversi locali dell'Osservatorio requisiti... sorveglia i locali in alto e si occupa contemporaneamente delle osservazioni, della compilazione delle schede e delle cartoline decadiche, del cambio delle zone nei registratori, delle cartoline temporali ecc....o per lo meno di tenerla fino alla derequisizione dei locali".

In servizio dal 1940 al 1945 col ruolo di "osservatrice", viene licenziata il primo giugno 1945, con un credito di stipendio arretrato dal novembre 1944. Alla fine della guerra le viene concessa una indennità di bombardamento.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

EILEEN GRAY

ENNISCORTHY 1878 - PARIGI 1976



**“ARTISTA, ARTIGIANA DELLA LACCA, ARCHITETTA, DESIGNER,
PIONIERA DELL’ESTETICA E DELL’INTERNATIONAL STYLE”**

*“Un lavoro acquisisce valore solo attraverso l’amore
che riesce a manifestare”*

Sin da piccola dimostra un carattere anticonformista e indipendente. Si oppone al destino prestabilito del matrimonio e sceglie di continuare gli studi. È apertamente bisessuale e negli anni Venti frequenta i circoli lesbici dell’avanguardia.

Nel 1929 costruisce in *Costa Azzurra* una casa per vacanze affacciata sul mare, progettata insieme a *Jean Badovici* - architetto e critico rumeno – al quale era legata anche sentimentalmente. Tra il 1932 e il 1934 realizza una casa tutta per sé, ***Tempe a païa*** (tempo della mietitura, tempo della raccolta).

Progetta e realizza la poltrona ***Bibendum***, il tavolo circolare in vetro ***E-1027*** - nato dalla passione di Gray per la colazione a letto, l’armadio estendibile in metallo e la finestra-eclisse sul soffitto, che sono solo alcune fra le sue straordinarie invenzioni.

Nel progettare, *Eileen Gray* mette al centro i corpi e le relazioni quotidiane fra quei corpi e lo spazio. Nelle sue case scompone pubblico e privato, trasmette pari dignità e valore ad ogni ambiente, integra l’edificio con il contesto e lo spazio interno con l’arredamento.

“Mi piace fare le cose, ma odio il possesso”



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

ELLEN KEY

TYUST 1849 - LAGO VATTERN 1926

FEMMINISTA, SUFFRAGISTA, ORATRICE, PEDAGOGISTA SVEDESE

È una femminista atipica. Sostiene che uomini e donne sono esseri differenti, imparagonabili, ma che nessuno è inferiore.

Afferma così il diritto all'equivalenza piuttosto che all'uguaglianza, equivalenza del valore e dei diritti, suscitando per questo le critiche delle femministe egualitarie.

Al centro della sua riflessione sono i bambini e la loro educazione, attorno a cui debbono impegnarsi le istituzioni con leggi adeguate, e l'intera società nei suoi usi e costumi. Questo suo pensiero apre un dibattito pedagogico e politico: come può una donna coniugare sfera pubblica e privata, maternità e autonomia individuale?

Critica per questo le leggi e l'organizzazione della società del tempo, che costringono le donne a imitare i comportamenti maschili per sentirsi libere. Ritiene tuttavia opportuno che nei primi anni di vita i bambini vivano negli spazi domestici e nelle relazioni familiari, prevedendo per le madri un sussidio.

Questa posizione entra in polemica con quella di alcune femministe americane, in particolare *Charlotte Perkins Gilman*, fautrice del lavoro extradomestico delle donne, e della necessità di servizi collettivi a sostegno di questa scelta (cucine centralizzate, infermerie, nidi).

Oratrice brillante, divulga in tutta Europa le sue teorie sulla legalizzazione del divorzio, sul sentimento amoroso come sola giustificazione del matrimonio, sul controllo delle nascite e i diritti della donna e dell'infanzia.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

MARIANNE SCHNITGER WEBER

OERLINGHAUSEN 1870 - HEIDELBERG 1954



SOCIOLOGA

Marianne Schnitger Weber è citata in Italia solo per aver sposato il cugino *Max Weber*, di cui curò l'edizione postuma della maggiore opera, *"Economia e società"*, e una poderosa biografia che è in realtà una riflessione profonda e articolata sul suo pensiero. Rimasta orfana di madre in una famiglia devastata dalla follia, si legò molto alla sorella e alla madre di *Max Weber* che sposò nel 1893, dopo aver conseguito una prima laurea. Marianne fu una delle prime donne a conseguire un dottorato, fu attivissima all'università di Heidelberg e la sua evoluzione intellettuale e politica coincise con una crescente attività nel movimento femminista. Nel 1918 divenne membro del Partito democratico tedesco e fu la prima donna eletta come delegato.

Nel 1919 assunse il ruolo di presidente del *Bund Deutscher Frauenvereine* (Federazione delle associazioni di donne tedesche) e, in un soggiorno negli USA, entrò in contatto con le maggiori esponenti femministe americane.

Da una prospettiva femminista, il lavoro intellettuale e politico di Marianne risulta più importante di quello del marito e come figura pubblica arrivò a essere più conosciuta di lui. Del marito si prese cura nel lungo periodo in cui soffrì di gravi disturbi nervosi, così come si fece carico dei quattro figli della sorella di lui. Nei suoi numerosi e importanti scritti filosofici e sociologici fa un'analisi del dominio maschile nel diritto, nell'economia, nella famiglia, sottolineando sia la rilevanza del lavoro di riproduzione svolto dalle donne che il suo misconoscimento. Non esistono traduzioni italiane delle sue opere, tranne che della biografia del marito, pubblicata in Italia dal *Mulino* nel 1995, ma non più ristampata.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

ROSALIND FRANKLIN

LONDRA 1920 – 1958

BIOFISICA E CRISTALLOGRAFA A RAGGI X, EFFETTUÒ UN LAVORO RIUSCENDO A PRODURRE DELLE IMMAGINI DEL DNA, USATE DA WATSON E CRICK NELLA INDIVIDUAZIONE DELLA STRUTTURA DEL DNA. WATSON, CRICK E WILKINS RICEVETTERO IL NOBEL E UNA GRANDE FAMA DALLA LORO SCOPERTA.

Nessuno di loro riconobbe mai che la loro scoperta era basata proprio sulle immagini della Franklin, che aveva individuato la forma ad elica.

Ma le sue foto furono date da Wilkins a Watson, scienziato privo di scrupoli, che li utilizzò per la sua teoria, tacendo, anche dopo la morte della scienziata e l'assegnazione del Nobel, l'importanza della sua scoperta.

Così la Franklin, morta a soli 37 anni, non ricevette alcun riconoscimento per la sua scoperta quando era in vita, anche se adesso, nel chiuso dei laboratori, è ormai risaputo che la vera autrice della scoperta è stata lei. Ma nella storia risultano solo i tre scienziati, con la prevalenza proprio del più disinvoltamente privo di scrupoli, che la chiamava gentilmente "la terribile e bisbetica Rosy".

Solo dopo la sua morte disse:

"Wilkins non avrebbe dovuto mostrarmi la foto",
unica sua ammissione.

OGNI VOLTA CHE SENTITE PARLARE DI DNA, CIOÈ SPESSO, PENSATE A ROSALIND, COSÌ GIOVANE, COSÌ GENIALE, COSÌ CANCELLATA.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



OLYMPE DE GOUGES

MONTAUBAN 1748 - PARIGI 1793

OLYMPE DE GOUGES, SCRITTRICE FRANCESE, AUTRICE DI SAGGI, PROCLAMI, MANIFESTI, OPERE TEATRALI. CONDUSSE UNA STRENUA BATTAGLIA PER LA DIFESA DEI DIRITTI UMANI E LA PARITÀ DEI SESSI.

Convinta che *"la donna nasce libera ed ha gli stessi diritti dell'uomo"*, nel 1791 fonda il *"Cercle social"* e pubblica la *"Dichiarazione dei Diritti della Donna e della Cittadina"* (testo che ricalca la *"Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino"*) in cui Olympe, anticipando le rivendicazioni femministe, auspica una società senza patriarcato.

Si rende presto conto che le conquiste della rivoluzione non avvantaggiano affatto le donne, escluse da un suffragio erroneamente definito *"universale"*.

IL 3 NOVEMBRE 1793, DOPO AVER ATTACCATO IL REGIME DI ROBESPIERRE E DIFESO LUIGI XVI, VIENE GHIGLIOTTINATA "PER AVER DIMENTICATO LE VIRTÙ CHE CONVENGONO AL SUO SESSO ED ESSERSI IMMISCHIATA NELLE COSE DELLA REPUBBLICA".

Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina art. 1°

La Donna nasce libera ed ha gli stessi diritti dell'uomo.

Le distinzioni sociali possono essere fondate solo sull'utilità comune.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CLELIA ADELE GLORIA

CATANIA 1910 - ROMA 1985

L'UNICA DONNA FUTURISTA DELL'ISOLA, CLELIA ADELE GLORIA SI DISTINGUE NEL CAMPO DELL'AEROPITTURA E DELL'AVANGUARDIA, NEI PRIMI ANNI TRENTA.

Dalla testimonianza raccolta da Claudia Salaris apprendiamo "*che era un'adolescente ribelle e desiderosa d'emanciparsi*".

Fu poeta, fotografa, pittrice, scultrice e giornalista. A Catania venne in contatto con alcuni dei principali esponenti del Futurismo siciliano e ne divenne un'esponente, subito laureata poeta futurista.

L'irrequieta Gloria, che ha già infranto tanti tabù delle ragazze siciliane, che al massimo possono dipingere scene floreali ricamandole al telaio o possono dedicarsi all'immancabile studio del pianoforte, sembrò proiettata verso un'irresistibile ascesa. Nel 1935, infatti, è presente alla II Quadriennale di Roma e si dedica con successo anche alla scultura.

*La vetta delinquente
Il cielo
per la ferita
della vetta aguzza del monte
sanguina
e la bambagia
bianca
s'inumidisce di rosso*

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

UNA

**NON È, NON È STATA UN'ARTISTA, UNA SCIENZIATA,
UNA MATEMATICA, UN'ARCHITETTA, MA NELLA SUA VITA È,
È STATA TANTE COSE: UNA FIGLIA, UNA MOGLIE, UNA MADRE,
UNA LAVORATRICE.**

Ha, aveva tanti sogni ma ormai questi sono, erano solo nella sua mente e li mette, li metteva in fila uno dopo l'altro quando la sua casa di sera si immerge, si immergeva nel buio e lei cammina, camminava per le stanze cercando un po' di pace. In una giornata ha fatto mille cose: lavorato fuori casa, cucinato, accudito, lavato, ascoltato, consolato, incoraggiato

MA

non ha, non aveva nessuno che la ascolti, ascoltasse i suoi desideri. Anzi ha, ha avuto paura di esprimerli perchè ad ogni suo sogno espresso corrisponde, è corrisposta una risata, una sghignazzata e a volte uno schiaffo e uno sguardo di qualcuno che le dice, diceva "Ma fammi il favore! Ma cosa devi fare! Pensa piuttosto a tutto quello che hai da sbrigare tutto il giorno!"

**VIVE, È VISSUTA NELL'OMBRA, SOPRATTUTTO QUANDO DEVE,
HA DOVUTO, NASCONDERE I LIVIDI DELL'ANIMA
E QUELLI SUL CORPO.**



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CARLA LONZI

FIRENZE 1931 - MILANO 1982

CRITICA D'ARTE, SCRITTRICE, PENSATRICE FEMMINISTA
DAL MANIFESTO DI RIVOLTA FEMMINILE (*Roma, luglio 1970*)

Il femminismo è stato il primo momento politico di
critica storica alla famiglia e alla società.

Noi identifichiamo nel lavoro domestico non retribuito la prestazione
che permette al capitalismo, privato e di stato, di sussistere.

Dare alto valore ai momenti "improduttivi" è un'estensione
di vita proposta dalla donna.

Abbiamo guardato per 4000 anni: adesso abbiamo visto!

Nulla o male è stato tramandato della presenza della donna:
sta a noi riscoprirla per sapere la verità.

Chiediamo referenze di millenni di pensiero filosofico
che ha teorizzato l'inferiorità della donna.

Sputiamo su Hegel

La forza dell'uomo è nel suo identificarsi con la cultura,
la nostra nel rifiutarla.

Non riconoscendosi nella cultura maschile,
la donna le toglie l'illusione della universalità.

LEVOLTAPAGINA.IT

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

MARIA OCCHIPINTI

RAGUSA 1921- ROMA 1996



"AVREI VOLUTO STUDIARE SEMPRE GEOGRAFIA, NIENTE STORIA, NIENTE GUERRA, STRAGI, MISERIE" AFFERMA CON DECISIONE.
Costretta a lasciare a 12 anni la scuola, riprenderà gli studi a 20 anni.

Durante la guerra diventerà leader della rivolta antimilitarista, chiamata dei "non si parte". È a lei che le donne si rivolgono e, in un contesto violento e soffocante di autoritarismo, diventerà la bandiera della rivolta.

"POTEVO PERIRE MISERAMENTE, SCHIACCIATA COME UN VERME DA QUELL'AMBIENTE ARRETRATO E BARBARICO, POTEVO SOCCOMBERE SOTTO LE NERBATE DI MIO PADRE, MA SENTII CHE SAREI SOPRAVVISSUTA, CHE UN GIORNO AVREI 'PARLATO', CHE UN GIORNO LA MIA ESPERIENZA E LA MIA TESTIMONIANZA SAREBBERO SERVITE A SALVARE ALTRE VITTIME".

Nella nuova Italia antifascista, Maria è l'unica donna condannata prima al confino ad Ustica e poi nel carcere delle Benedettine di Palermo. Tra le prostitute, "le reginelle", scopre la difficile condizione femminile.

Maria è una moderna ribelle che fa un gesto imprevisto: rivendica per sé il diritto di parola e di giudizio, dando il suo punto di vista sulle vicende di cui è stata protagonista nella sua autobiografia *"Donna di Ragusa"*.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

ELIZABETH CADY STANTON

NEW YORK 1815 - 1902

EMANCIPAZIONISTA, ABOLIZIONISTA, SUFFRAGISTA AMERICANA.

“LA SUPERIORITÀ INTELLETTUALE DELL’UOMO NON PUÒ ESSERE OGGETTO DI GIUDIZIO FINO A CHE LA DONNA NON ABBAIA AVUTO UN REGOLARE PROCESSO.”

Quando avremo conquistato la libertà di individuare noi la sfera che ci appartiene, quando avremo ottenuto i nostri college, le nostre professioni, i nostri affari per un secolo, allora sarà possibile fare un confronto obiettivo.

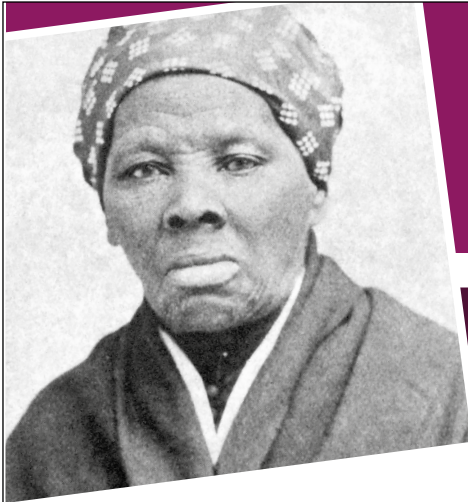
Quando la donna, invece di pagare le tasse per sovvenzionare i college di cui le è vietato l’accesso .../ istruirà prima se stessa; quando sarà giusta verso se stessa prima che generosa verso gli altri .../ lasciando che il prossimo faccia lo stesso per sé, allora non sentiremo parlare di questa vantata superiorità .../

Secondo me l’uomo è infinitamente inferiore alla donna in tutte le qualità morali non per natura, ma perché è reso tale da una educazione sbagliata .../ La donna possiede oggi le nobili virtù del martire: fin da piccola le vengono insegnate l’abnegazione e la sopportazione .../

“Vorrei che vigesse lo stesso codice morale per entrambi”

(Dall’intervento di Elizabeth Cady Stanton alla Convenzione di Seneca Falls, 19-20 luglio 1848)

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



HARRIET TUBMAN

1822 c.a. - 1913

Harriet Tubman, pseudonimo di Araminta Harriet Ross, NATA IN SCHIAVITÙ SULLA SPONDA ORIENTALE DEL MARYLAND, FUGGÌ IN PENNSYLVANIA ATTRAVERSO LA "UNDERGROUND RAILROAD", un'organizzazione segreta che si appoggiava a una serie di luoghi, in gran parte sotterranei, dove gli schiavi venivano nascosti, spostandosi poi da un luogo all'altro fino a quando arrivavano in uno Stato in cui la schiavitù era illegale.

Una volta libera, in 10 anni potenziò la "ferrovia sotterranea", organizzando almeno 19 viaggi. Liberò i genitori, la sorella, i fratelli e gli altri membri della sua famiglia e aiutò circa 300 schiavi a fuggire negli Stati liberi.

La taglia sulla sua testa, viva o morta, era di 40,000 dollari. Le persone che aiutò le diedero il nome di Mosè.

Nel 1863, quando la schiavitù fu abolita, Harriet iniziò a viaggiare e tenere discorsi, raccogliendo finanziamenti per migliorare l'istruzione dei giovani afro-americani e aiutare gli anziani che erano stati schiavi.

PER TUTTA LA VITA, INOLTRE, LOTTÒ PER I DIRITTI DELLE DONNE.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

MARION LUCY MAHONY

CHICAGO 1871- CHICAGO 1961

ARTISTA E ARCHITETTA AMERICANA

Laureata in architettura al MIT nel 1894, sarà la prima donna autorizzata ad esercitare la professione di architetto in Illinois.

Già nel 1895 lavora nello studio di *Frank Lloyd Wright*.

Partecipa alla progettazione di edifici, mobili, vetrate e pannelli decorativi. Le sue interpretazioni ad acquerello diventano un fiore all'occhiello dello stile di *Wright*, che tuttavia non le riconoscerà mai alcun valore per il suo lavoro.

Nel 1911 sposa Walter Burley Griffin, un architetto che, come Marion, era stato un elemento di spicco nella *Prairie School*.

Le prospettive ad acquerello che *Marion* esegue per il progetto, condiviso col marito, per Canberra, la nuova capitale australiana, sono state fondamentali per garantire il primo premio al concorso internazionale per il piano della città.

Collabora con il marito per circa 28 anni, realizzando svariati progetti negli Stati Uniti, in Australia e in India. *Marion* attribuisce spesso al marito l'esclusiva ideazione dei progetti, una forma di auto-cancellazione dei propri meriti – non rara tra le donne – che sollecita una onorevole restituzione.

Morto il marito, nel 1937, torna in America, scrive la sua autobiografia, *The Magic of America*, e lavora ad alcuni progetti su commissione di *Lola Maverick Lloyd*, femminista e pacifista, fondatrice della *Women's International League for Peace and Freedom*.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CHARLOTTE PERRIAND

PARIGI 1903 - 1999



**ARCHITETTA, URBANISTA, FOTOGRAFA, CONSIDERATA FRA LE
FONDATRICI DEL DESIGN CONTEMPORANEO."**

*"L'arte di costruire, l'arte di abitare, l'arte di vivere":
ricerca estetica e impegno sociale.*

Dal 1927 al 1937: collabora con Le Corbusier e Jeanneret. Inventa la "chaise longue", il "tavolo estendibile" che passa da quattro a otto coperti e la "poltrona girevole" per facilitare i rapporti tra i vicini.

Nel 1940: parte per il Giappone dove progetta e realizza una "chaise longue" e svariati elementi di arredo utilizzando il bambù.

Dal 1947: viene invitata da Le Corbusier a partecipare al progetto per l'Unità di abitazione di Marsiglia con l'incarico di elaborare l'attrezzatura interna della "cellula tipo e la cucina, prototipo I".

Nel 1993: realizza la "Casa del tè", una piccola costruzione che è *"un'esortazione al cambiamento, un invito a guardare le cose del mondo con uno sguardo sempre rinnovato, poiché niente è evidente, tutto è possibile"*.

Quando si progetta *"non dimenticare mai chi abita e l'uso delle cose. Considerare il tempo storico, il luogo e la cultura ma soprattutto non dimenticare mai che l'architettura contiene la vita"*.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

MARGARETE SCHUTTE
LIHOTZKY

VIENNA 1897 - 2000

**ARCHITETTA E DESIGNER, ATTIVISTA NEL MOVIMENTO DI
RESISTENZA ANTINAZISTA**

"Costruire per un mondo migliore"

Nel 1926, su incarico dell'arch. Ernst May, Grete rivoluziona lo spazio cucina e la vita delle donne, progettando la cosiddetta cucina di Francoforte. Lihotzky razionalizza il lavoro casalingo concependo la cucina secondo le ricerche sul risparmio di movimenti e passi. Tutto questo lo realizza per abitazioni operaie.

Dedica la propria vita all'edilizia sociale. La sua poetica-etica progettuale la spinge a disegnare per migliorare, costruendo, le condizioni di vita di donne e uomini, e a realizzare un'architettura che contenesse tutte le energie e i principi in grado di produrre un futuro migliore. In tutta la sua produzione si impegna soprattutto per liberare le donne dal peso delle attività domestiche e per alleggerire il relativo lavoro di cura.

"Noi architetti abbiamo il dannato e sacrosanto dovere e obbligo di romperci il capo su che cosa si debba fare nell'edilizia abitativa per facilitare la vita alle donne e agli uomini e per diminuire lo stress quotidiano creando, per esempio, locali per la solidarietà di vicinato, servizi centralizzati etc..."

(Lorenza Minoli (a cura di), Dalla cucina alla città.
Margarete Schutte – Lihotzky, Franco Angeli, 1999)

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



ADRIENNE RICH

BALTIMORA 1929 - SANTA CRUZ 2012

**“POETA, SAGGISTA, INSEGNANTE FEMMINISTA
E LESBICA STATUNITENSE”**

La riappropriazione del nostro corpo apporterà alla società umana mutamenti molto più essenziali dell'impossessarsi dei mezzi di produzione da parte dei lavoratori.

Il corpo femminile è stato al tempo stesso territorio e macchina, terra vergine da sfruttare e catena di montaggio produttrice di vita.

Dobbiamo immaginare un mondo in cui ogni donna sia
il genio tutelare del suo corpo.

In tale mondo le donne creeranno autenticamente nuova vita, dando alla luce non solo figli (se e come lo vogliono), ma le visioni e il pensiero necessari a sostenere, confortare e modificare l'esistenza umana: un nuovo rapporto con l'universo.

La sessualità, la politica, l'intelligenza, il potere, la maternità, il lavoro, la comunità, l'intimità creeranno nuovi significati, il pensiero stesso ne uscirà trasformato. Da qui dobbiamo cominciare.

In

Nato di Donna.

Cosa significa per gli uomini essere nati da un corpo di donna.

1977

LEVOLTAPAGINA.IT

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

QUESTE DONNE HANNO CAMBIATO PROFONDAMENTE LA VITA QUOTIDIANA DI TUTTI/E

ma di loro si sa pochissimo e, nell'immaginario dominante, passano solo le invenzioni maschili, i nomi di grandi geni sono maschili.

Stupisce invece, nonostante le donne non avessero accesso agli studi superiori e fossero escluse dalla vita produttiva, il gran numero di donne geniali che hanno in comune una caratteristica: le loro invenzioni rendono la vita quotidiana più facile e meno faticosa, basti pensare alla lavatrice! Tra le invenzioni al femminile non si trova niente che riguardi armi ed armamenti.

Mary Anderson • tergicristallo manuale 1903
Charlotte Bridgwood • tergicristallo automatico 1917
Josephine Cochrane • lavastoviglie 1886
Alva fisher • prototipo lavatrice 1906
Tabitha Babbitt • sega circolare 1813
Mary Phelps Jacob • primo reggiseno 1914
Anna Connelly • scala antincendio 1887
Maria Beasley • zattera di salvataggio 1882
Letitia Geer • siringa 1899
Maria Telkes • distillatore di acqua salata 1920
Katherine Blodgett • lenti antiriflesso 1939
Bette Nesmith • correttore liquido 1958
Stephanie Kwolek • fibra kevlar 1965
Margaret Knight • macchina per buste di cartone 1871
Elizabeth Magie • the landlord's game (monopoli)

© 2013 Mondadori Editore. Tutti i diritti sono riservati.

Grafica e impaginazione
Fabrizio Danielli

centro*stampa* **RER**



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

Il collettivo RiVoltaPagina:

Ada Baldanza Mollica

Antonia Cosentino Leone

Clotilde Pecora Caruso

Elena Brancati

Emma Baeri Parisi

Maria Giovanna Chiavaro Scardino

Olga Badalato Orsini

Rita Palidda

Sara Catania Fichera